

Direttore

Claudio TUOZZOLO

Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti–Pescara

Comitato scientifico

Giuseppe CACCIATORE †

Università degli Studi di Napoli Federico II

Mario CINGOLI

Università degli Studi di Milano–Bicocca

Girolamo COTRONEO †

Università degli Studi di Messina

Michele LENOCI

Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)

Domenico LOSURDO †

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Giacomo MARRAMAO

Università degli Studi di Roma Tre

Tom ROCKMORE

Duquesne University

Comitato editoriale

Piergiorgio DELLA PELLE

Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti–Pescara

Caterina GALLUCCIO

Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti–Pescara

Albertina OLIVERIO

Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti–Pescara

Edoardo RAIMONDI

Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti–Pescara

FILOSOFIA, IDEALISMI E SCIENZE SOCIALI



La collana promuove la riflessione scientifica sul contributo teoretico fornito dalla filosofia e, in particolare, dalle prospettive idealistiche alla comprensione dell'evoluzione dei processi sociali e storico culturali. Si intende pubblicare opere storico-filosofiche e teoretiche capaci di valorizzare la pluralità degli approcci idealistici delineatisi nella storia del pensiero, dall'antichità sino all'età contemporanea, con particolare riferimento all'idealismo kantiano, all'idealismo classico tedesco, al neokantismo, al neohegelismo, agli idealismi fenomenologici ed ermeneutico-filosofici contemporanei. Tale valorizzazione (senza implicare necessariamente l'adesione ad una qualsiasi forma di idealismo) avrà il senso di evidenziare come la riflessione teoretica (della filosofia e delle scienze sociali, politiche, storiche ed economiche) possa contribuire, da un lato, alla definizione epistemologica delle scienze storico-culturali, dall'altro alla delineazione di una ontologia dei fenomeni sociali e, dunque, a una analisi concreta e utile a fornire una adeguata lettura della società, della politica e dell'economia nell'era della globalizzazione finanziaria "postindustriale".

Le pubblicazioni di questa collana sono preventivamente sottoposte alla procedura di valutazione nella forma di *blind peer-review*.

Classificazione Decimale Dewey:

335.4119 (23.) SISTEMI MARXISTI. MATERIALISMO STORICO

**BENEDETTO CROCE
CLAUDIO TUOZZOLO**

IL MATERIALISMO STORICO



aracne



ISBN
979-12-218-1394-4

PRIMA EDIZIONE
ROMA DICEMBRE 2024

Indice

- 9 *La memoria del 'Croce del 1896' sul materialismo
di Karl Marx*
di CLAUDIO TUOZZOLO
- 181 *Elenco delle sigle e delle abbreviazioni*
- 185 *Sulla concezione materialistica della storia (1896)*
di BENEDETTO CROCE
- 211 *Appendice*
Antologia di testi del Croce del 1895 su scienza e storia
1. L'arte, la storia e la classificazione generale dello scibile, 213
– 2. Intorno all'organismo della filosofia della storia, 233
- 247 *Indice dei nomi*

Claudio Tuozzolo

*La memoria del 'Croce del 1896'
sul materialismo di Karl Marx*

*Alla memoria di Pietro Craveri,
che ha accolto sempre
con animo liberale
i miei liberi studi crociani*

Il presente volume riprende il titolo, *Il materialismo storico*, con il quale Croce lasciò pubblicare, nel giugno del 1896, nella «Critica sociale» diretta da Filippo Turati, la memoria da lui letta all'Accademia Pontaniana il 3 maggio 1896 *Sulla concezione materialistica della storia*. Il volume intende stimolare una nuova riflessione sul materialismo storico, una riflessione che possa esser utile per la comprensione del mondo contemporaneo e capace di recepire i molti interessanti spunti teorici sviluppati da tale memoria riguardanti il delicato tema della 'scientificità' delle tesi marxiane e marxistiche sulla storia¹. Tema sul quale richiama l'attenzione lo stesso Croce, decidendo (nel ripubblicare il testo per ben altre nove volte) di dare alla memoria, a partire dall'anno 1900 e fino al 1951 (anno dell'ultima edizione della raccolta di scritti *Materialismo storico ed economia materialistica* pubblicata in vita

1. Il presente saggio, introducendo lo studio della memoria del maggio 1896 (ripubblicata e raccolta insieme ai suoi più immediati e rilevanti antecedenti teorici elaborati da Croce nell'anno precedente), riprende ed approfondisce i molti studi che ho dedicato all'argomento, a partire dal volume, "*Marx possibile*". *Benedetto Croce teorico marxista 1896-1897*, Milano, Franco Angeli 2008.

L'Elenco delle sigle e delle abbreviazioni utilizzate di seguito si può leggere alle pagine 181-3. Qui ho rimandato, sempre, alla paginazione originale dei tre testi crociani che sono riprodotti più avanti in questa raccolta e alla pagina del presente volume (indicata fra parentesi quadre).

dal suo autore²), il più preciso titolo *Sulla forma scientifica del materialismo storico*.

Il punto è cercare di chiarire se il materialismo storico abbia una «*forma scientifica*» e quale sia la forma scientifica che ad esso può eventualmente essere attribuita. Per rispondere a queste domande credo sia utile tornare a riflettere sulle tesi proposte da Croce nel maggio del 1896, ma per comprenderle dovremo anche svolgere considerazioni su cosa sia la ‘scientificità’, ovvero su cosa significhi «*forma scientifica*»; ed, in primo luogo, su cosa sia, per il Croce del 1896, la *scienza*.

Riguardo alla soluzione di quest’ultimo problema a me pare assai rilevante la lettura dei due testi del 1895 pubblicati qui in appendice, *L’arte, la storia e la classificazione generale dello scibile* e *Intorno all’organismo della filosofia della storia*. È la loro attenta lettura che illumina, a mio avviso, in modo determinante la riflessione crociana del 1896 sul materialismo storico: il reale significato di quest’ultima emerge pienamente soltanto se si legge la versione originale della memoria (non modificata dai pochi, ma significativi,

2. Sulla genesi del testo cfr. Pietro Craveri, *Genesi e sviluppo della raccolta di saggi di Benedetto Croce su Materialismo storico ed economia marxistica*, in *Marx in Italia. Ricerche nel bicentenario della nascita di Karl Marx*, a cura di C. Tuozzolo, Aracne, Roma 2020, pp. 291-327; questo scritto di Craveri è «una versione più estesa ed aggiornata» (cfr. *op. cit.* p. 291) della nota al testo che si legge in *MseEm*, pp. 317 sgg. Per una approfondita riflessione sull’intera opera filosofica di Benedetto Croce (centrata sulla sua maturità, ma che non trascura la fase giovanile, valorizzando con acume il dialogo con Croce-Gentile) si rinvia ai molti studi, di raro e formidabile acume storico e teoretico, di Gennaro Sasso: dall’ormai classica, ampia, indagine *Benedetto Croce. La ricerca della dialettica* (Morano, Napoli 1975), ai volumi *Filosofia e idealismo* (6 voll., Bibliopolis, Napoli 1994-2012), a *Idealismo e filosofia* (Il Mulino, Bologna 2020) e a *Per invigilare me stesso. I Taccuini di lavoro di Benedetto Croce* (2^a edizione, Bibliopolis, Napoli 2022) fino agli studi teoretici di Sasso, intimamente connessi a quelli sul neorealismo italiano (in primo luogo: *Essere e negazione*; Morano, Napoli 1987).

cambiamenti, puntualmente individuati nella preziosa edizione critica Bibliopolis³, ai quali Croce ritenne necessario sottoporre il testo, già a partire dal 1900, anno della sua introduzione all'interno della menzionata raccolta *Materialismo storico ed economia materialistica*) insieme ai due citati scritti del 1895 su scienza e storia. Di qui la mia scelta di porre il testo del 1896 sul materialismo storico in una raccolta di testi crociani che contiene le riflessioni del Croce su storia e scienza immediatamente antecedenti (pubblicate, per altro, nello stesso 1896, nel volume: *Il concetto della storia nelle sue relazioni col concetto dell'arte. Ricerche e discussioni*, 2. Edizione con molte aggiunte, Loescher, Roma 1896).

Si tratta di cercare di gettare una luce diversa sulla memoria del 1896 sul materialismo storico. Ovvero di illuminarla diversamente (e in modo, credo, non meno vero) rispetto a come aveva voluto illuminarla il 'Croce del 1900', che l'aveva collocata in una raccolta che conteneva *non ciò che era venuto prima*, ma ciò che era uscito dalla penna del Croce dopo. Va ricordato, d'altronde, che quella raccolta di saggi pubblicata nel 1900 (che, come noto, intendeva, comporre «come in una bara» gli stessi⁴) si concludeva (se si esclude lo scritto, *Il comunismo di Tommaso Campanella*,

3. Cfr. MseEm, ovvero il (già citato) vol. IV dei *Saggi filosofici* della edizione nazionale delle opere di Benedetto Croce.

4. In questi termini si esprimeva Croce, già scrivendo, privatamente, al giovane amico Giovanni Gentile (il 23 novembre 1898): «Nell'anno prossimo penso di riunire i miei vari scritti sul marxismo, aggiungendovi un paio di articoli su punti difficili dell'economia marxistica; correggerò tutto, vi farò una prefazione; e li comporrò in un volume...come in una bara. Dal marxismo ho ricavato ciò che mi occorreva» (LFdM, p. 225). Poi, nell'ottobre 1899, rispondendo a Racca (cfr. *Marxismo ed economia pura*, in «Rivista italiana di sociologia», 3 (1899), p. 747) ribadirà questo concetto, osservando: «Ho raccolto in un volume [...] tutti i miei scritti sul Marx e ve li ho composti - come in una bara. E credo di aver chiuso la parentesi marxistica della mia vita»; MseEm, pp. 174 e 491.

che Croce riteneva essere solo l' *Appendice*, del volume) con un testo (del maggio 1899), *Una obiezione alla legge marxista della caduta del saggio del profitto*⁵, che mostrava la netta presa di distanza crociana da alcune delle conclusioni a cui era giunta la riflessione economica di Marx, presa di distanza non rilevabile affatto nella memoria del maggio 1896 sul materialismo storico.

L'idea di gettare nuova luce su tale memoria muove dalla constatazione del fatto che la riflessione storiografica sul rapporto fra il giovane Croce e il marxismo è stata condizionata in modo decisivo, e parzialmente fuorviante, dalle auto-interpretazioni del proprio percorso filosofico formulate da Croce (in primo luogo, nel saggio del 1937 *Come nacque e come morì il marxismo teorico in Italia*⁶). Tali auto-interpretazioni, però, furono, già a partire dal biennio 1897-1898, profondamente influenzate, prima dal progressivo emergere del contrasto con Labriola, poi dal lento, ma deciso, emergere di una scelta a favore di una prospettiva neohegeliana, che implicava il sostanziale abbandono di quella logica del concetto, di tipo essenzialmente 'neokantiano', all'interno della quale si era svolta la prima riflessione filosofica crociana⁷, come dimostrano, in primo

5. *Una obiezione alla legge marxista della caduta del saggio del profitto*, Stab. Tipografico della Regia Università, Napoli 1899.

6. "La Critica", 1938, I, pp. 35-62 e 1938, II, pp. 109-124. Anche in appendice ad Antonio Labriola, *La concezione materialistica della storia*, Laterza, Bari, ed. 1938 ed ed. 1947, poi in appendice alle edizioni IV-VII delle edizioni Laterza del volume *Materialismo storico ed economia marxistica*, Bari, 1941, 1944, 1946, 1951, infine nell'edizione Bibliopolis, Napoli 2001, di tale testo (MseEm).

7. Riguardo al passare di Croce da una logica 'neokantiana' del concetto astratto alla logica neohegeliana dell'Universale concreto, condizionata, però, comunque, dall'originario 'neokantismo' del filosofo, sia consentito rinviare al saggio C. Tuozzolo, *Logica della storia e logica della filosofia: problematiche neokantiane nel primo Croce*, in Agrimi, M. - Ciafardone, R. - Razzotti, B. (a cura di), *Croce all'aprirsi*

luogo, in riferimento alla questione della 'scienza' e della 'filosofia della storia', i due saggi del 1895 qui ripubblicati.

Dall'attenta rilettura della memoria del 3 maggio 1896, e, più in generale, dei testi crociani del triennio 1895-1897, risulta evidente che il giovane Croce dovette avere, nei confronti delle opere di Marx e di Engels, un atteggiamento di essenziale disponibilità che traspare solo in parte dalle auto-interpretazioni. La letteratura critica che ha riflettuto negli ultimi quindici anni su questi temi ha sostanzialmente accolto questa tesi che sottolinea la grande disponibilità del giovane Croce nei confronti delle indagini realizzate dai fondatori del materialismo storico, come dimostrano, ad esempio, anche se con accenti diversi, le due accurate biografie sul primo Croce pubblicate di recente⁸.

del XXI secolo, Carabba, Lanciano 2006, pp. 371-420, già, in appendice (con qualche variante), nel volume C. Tuozzolo, *Emil Lask e la logica della storia*, Franco Angeli, Milano 2004 (pp. 157-195). Sul tema cfr. il recente volume: G. Guastalamacchia, *Il giovane Benedetto Croce: herbartismo, neokantismo e scienze dello spirito*, Napoli 2024.

8. Cfr. il lavoro di P. D'Angelo, *Benedetto Croce. La biografia. I. Gli anni 1866-1918* (Il Mulino, Bologna 2023), attento, fra l'altro, a valorizzare l'«ottica decisamente neokantiana» del giovane Croce 'marxista' (cfr. il capitolo quinto, *Uno strano marxista*, pp. 135-83; vedi, in particolare, p. 177), e quello di E. Cutinelli – Rendina, *Benedetto Croce. Una vita per la nuova Italia. I. Genesi di una vocazione civile (1866-1918)*; riguardo al quale rinvio a quanto già osservato in C. Tuozzolo, *Nuove riflessioni sull'autentica adesione di Croce al materialismo storico e al pensiero di Marx*, in «Rivista di studi crociani», *Le Lettere*, Firenze, II (2023), n. 1, pp. 93 sgg. Per quel che concerne gli studi più recenti sul marxismo del giovane Croce (oltre che alla mia inaugurale monografia del 2008, cfr. sopra nota 1, e ai miei successivi studi sul tema: *Benedetto Croce, il «sogno» morale e sociale di Marx e la «morte del socialismo»* in «Studi filosofici», vol. XXXV 2012, p. 139-161; *«Il materialismo storico oggi. Ripartire dal giovane Benedetto Croce?»* in «Materialismo Storico», 1-2/2016 (vol. I), «Questioni e metodo del materialismo storico», pp. 42-74, <http://ojs.uniurb.it/index.php/materialismostorico/article/view/601/553>; *L'incidenza dello Hegel di Gentile sul Croce maturo interprete del giovane Croce 'teorico marxista'*, in «Archivio di filosofia», 2017, n. 1, pp. 109-120, *La «filosofia storica» e l'interpretazione crociana di Marx*, in «Paradigmi», XXXVI, 2018, pp. 409-418, *Scienze storico-sociali e riferimento ai valori: Croce, il paragone ellittico e il futuro del sogno socialista*, nel volume

Significativa è, d'altronde, la nota opinione dei contemporanei sul marxismo del giovane Croce. Nel 1898, nel celebre saggio sull'*Avenir socialiste des syndicats*, Sorel definì Croce come «uno degli uomini più competenti» riguardo

a cura di Bosco D., Garaventa R., Gentile L., Tuozzolo C., *Logica Ontologia ed Etica. Studi in onore di Raffaele Ciafardone*, Franco Angeli, Milano 2011, pp. 572-589, *Benedetto Croce: Marx «continuatore» di Machiavelli e la «morte del socialismo»*, nel volume a cura di M. Del Castello, G.A. Lucchetta, Papini, Vailati e la «Cultura dell'anima», Carabba, Lanciano 2011, pp. 107-128, *Il materialismo come "massima" e come "canone": F.A. Lange e B. Croce*, nel volume a cura di D. Bosco, F. P. Ciglia, L. Gentile, L. Risio, *Testis fidelis. Studi di filosofia e scienze umane in onore di Umberto Galeazzi*, Orthotes, Napoli 2012, pp. 613-627, *Il dominio usuraio del «capitale sugli uomini»: B. Croce e K. Marx*, in *Le filosofie del Mediterraneo e della Magna Grecia*, a cura di P. Di Giovanni, Franco Angeli, Milano 2015, pp. 138-171, *Idealtipo, valore e plusvalore. Le idee di Weber nel 'paragone ellittico' del giovane Croce*, in *Benedetto Croce. Riflessioni a 150 anni dalla nascita*, a cura di C. Tuozzolo, Aracne, Roma 2016, pp. 197-242, *Introduzione. Croce a 150 anni dalla nascita*, ivi, pp. XI-XXVII, *Un aspetto dell'incidenza dell'Introduction di Pareto sul 'paragone ellittico' di Benedetto Croce*, in *Vilfredo Pareto, Introduction a Le Capital. Edizione critica con il testo a fronte e le risposte di Turati, Bissolati, Guindani e Lafargue*, a cura di P. Della Pelle, Aracne, Roma 2018, pp. 293-306, *Spaventa nel 'Marx possibile' di Croce e la riforma italiana di Hegel in Bertrando Spaventa tra unificazione nazionale e filosofia europea*, a cura di M. Mustè, S. Trinchese e G. Vacca, Viella, Roma 2018, pp. 327-58, *Riflessioni su eguaglianza e giustizia nel capitalismo contemporaneo a partire da Marx e dall'interpretazione crociana del plusvalore in Pensare giustizia fra antico e contemporaneo*, a cura di U. Bultreghini e E. Dimauro, Carabba, Lanciano (CH) 2019, pp. 717-728, *Croce, l'economia e i problemi della "fine" del lavoro (del profitto, del plusvalore, dell'utile) e del capitalismo, in Marx in Italia. Ricerche nel bicentenario della nascita di Karl Marx*, a cura di C. Tuozzolo, Aracne, Roma 2020, pp. 263-290, *Progresso tecnico e fine del lavoro in Marx, in Croce e nel finanzia-capitalismo. in Marx in Italia. Ricerche...*, cit., pp.343-364, *Il « minor lavoro » e l'obiezione del Croce del maggio 1899 alla legge della caduta del saggio del profitto*, in *Marx in Italia. Ricerche...*, cit., pp.365-378, *Progresso tecnico, «minor lavoro» e sorti del profitto nel capitalismo contemporaneo*, in *Marx in Italia. Ricerche...*, cit., pp.379-414, *Marx in Italia, "filosofia della prassi" e del lavoro. in Marx in Italia. Ricerche...*, cit., pp.11-42) rinvio, in primo luogo, all'intervento di G. Cotroneo (frutto di un incontro di studi svoltosi a Catania il 29.10.2009, e pubblicato alcuni anni più tardi), *Croce, il liberalismo e l'oblio del "Marx possibile"*, e agli importanti contributi di Tom Rockmore (*Cosa è vivo e cosa è morto del Marx di Croce*) e di Stefano Petrucciani (*Appunti su Marx e Croce. Materialismo storico, etica e teoria del valore*) che si trovano nella citata raccolta *Benedetto Croce. Riflessioni a*

alle concezioni storiche di Marx ed Engels⁹. Pareto, che ben conosceva la riflessione crociana su Marx, non ebbe dubbi, nel 1902, nel porre Croce fra i «marxisti di grande talento»¹⁰. Il 'marxista ortodosso' G. V. Plechanov, oggetto delle dure critiche del Croce del 1896, nella sua recensione¹¹ della traduzione russa, a cura di P. Sciutiakov, della

150 anni dalla nascita (alle pagine pp. 139 ss., 155 ss e 175 ss.), quindi, all'interessante volume, a cura di Luca Basile, *Croce e la revisione del marxismo. Antologia di testi critici*, Inschibbolleth, Roma 2018, che contiene, oltre all'ampia, accurata, introduzione del curatore, scritti di G. Morpurgo-Tagliabue, G. Pietranera, N. Badaloni, M. Reale, M. Visentin, E. Agazzi, M. Montanari, M. Maggi, G. Cacciatore, B. de Giovanni, M. Vanzulli. Vanno poi ricordati lo studio di Niccolò Bellanca, *Economia politica e marxismo in Italia. Problemi teorici e nodi storiografici* (Unicopli, Milano 1997) e i saggi di P. Craveri, E. Paolozzi, M. Visentin, V. Giaché, E. Rullani e R. Morani contenuti nella seconda parte del primo tomo (pp. 291-574) del citato volume *Marx in Italia*. Su questi temi è poi opportuno rammentare almeno le approfondite indagini di G. Vacca, *Il Marx di Croce e quello di Gentile*, e di A. Burgio, *Labriola tra Croce e Gentile* (cfr. *Croce e Gentile*, a cura di M. Ciliberto, Treccani, Roma 2016, pp. 60 sgg.), il volume *Marxismo e filosofia della prassi. Da Labriola a Gramsci* (Viella, Roma 2018) di M. Musté, i saggi di G. M. Bravo, D. Bondi e M. Musté che occupano le pagine 1-69 del volume *Marx in Italia* a cura di F. Giasi e M. Musté (Treccani, Roma 2020), i contributi di R. Finelli, T. Rockmore, G. Giordano, F. Coniglione, V. Morfino e M. Musté che si leggono nel volume, da me curato, *Sul Marx in Italia* (Mimesis, Milano 2022), quelli raccolti nel già citato tomo paretiano (*Introduction a Le Capital...*, Aracne, Roma 2018), G. Liguori, *La lunga storia di Marx e del marxismo in Italia*, in "Filosofia italiana", 2021, n. 2, pp. 89-104, P. Della Pelle, *Croce e Pareto. Sulla scienza sociale (1891-1897)*, Mimesis, Milano 2022 e G. Giordano, *Benedetto Croce: il dialogo con Marx 1895-1900*, in "Il pensiero italiano. Rivista di studi filosofici", vol. 3, n. 1-2 (2022), pp. 41-65 poi in Id., *Benedetto Croce*, Le Lettere, Firenze 2024, pp. 115-40.

9. Cfr. G. Sorel, *Scritti politici e filosofici*, Einaudi, Torino 1975, p. 187.

10. *Les Systèmes Socialistes*, V. Giard & E. Brière, Paris 1902, cap. XIII, p. 323; cfr. trad. it. in P. M. Sweezy, *La teoria dello sviluppo capitalistico*, Boringhieri, Torino 1970 (con scritti di Shigeta Tsuru, E. von Böhm-Bawerk, V. Pareto, R. L. Meek, J. Winterntz, M. Dobb, F. Seton, N. Georgescu-Rogen, O. Lange, P. A. Samuelson, F. M. Gottheil e con introduzione e cura di Claudio Napoleoni), cfr. p. 336.

11. G. V. Plechanov, *Opere complete*, Mosca-Pietroburgo 1923, vol. XI, pp. 330-44.

raccolta crociana *Materialismo storico ed economia marxistica* (P. N. Zvonariev, S. Peterburg 1902) scrive: «Il sig. Benedetto Croce si considera marxista»¹². Mentre, ancora nel 1918, Giovanni Gentile intitola la sua recensione alla riedizione della raccolta crociana *Materialismo storico ed economia marxistica*: «Il marxismo di Benedetto Croce»¹³.

Dunque, il Croce trentenne del biennio 1896-1897 veniva solitamente considerato un marxista, e lo fu ancora per qualche tempo. Ciò non deve apparire strano. A fine Ottocento, infatti, il giovane studioso, si presenta sulla scena culturale come l'editore degli scritti marxisti di Antonio Labriola e accetta la richiesta, venutagli, già nel dicembre 1895, da George Sorel¹⁴, di scrivere sul "Devenir social", ovvero su quello che lo stesso Croce, nell'*Appendice* bibliografica alla memoria del maggio '96 (ripubblicata nel presente volume), definisce come l'«organo francese del marxismo»¹⁵. In tale «organo» Croce, in effetti, nel 1896 farà pubblicare per la prima volta, appunto in francese, il saggio *Les théories historiques de M. Loria*, accogliendo l'invito diretto di Labriola a scrivere un 'Anti-Loria', e, dunque, quello indiretto dello stesso Engels, che, nelle pagine della *Prefazione* al terzo volume del *Capitale* dedicate alla critica delle tesi su Marx di Achille Loria¹⁶, aveva indicato la necessità che «i sociali-

12. G. V. Plechanov, *Su un libro del Croce*, trad. di G. Martelli, in "Cultura sovietica", 1946, p. 93.

13. *Il resto del Carlino* 14 maggio 1918; poi in LFDm, pp. 293 sgg.

14. G. Sorel, *Lettere a Benedetto Croce*, De Donato, Bari 1980, p. 33.

15. Cfr. oltre: *Sulla concezione*, p. 21 [p. 207].

16. Scrivendo a V. Adler il 5 marzo 1895, Labriola si lamentava del fatto che nessuna rivista socialista italiana avesse voluto pubblicare e commentare la *Prefazione* al terzo volume del *Capitale* scritta da Engels. Labriola fece tradurre la *Vorrede* da P. Martignetti, corresse la traduzione, e la fece pubblicare su "La Rassegna", 1895, vol. I, n. 1-2, pp. 72-100. Cfr. Labriola, C, III, pp. 533, 516; LaBC, p. 63; e *Lettere a Engels*, Edizioni Rinascita, Roma 1949, pp. 175-6.